

**LA TENDENZA** Sempre più giovani dell'area nord della città si dedicano ai mestieri antichi

# «Contro la crisi? Riscopriamo l'artigianato»

*L'associazione Arteria li ha riuniti in un sito Internet dove possono far conoscere i loro prodotti*

**BARRIERA DI MILANO** (qfn) Combattere la crisi con gli antichi mestieri. È questa la missione, rivolta soprattutto ai giovani, che sta portando avanti l'associazione Arteria Onlus. Il sodalizio ha creato da poco un vero e proprio «laboratorio vivente» che promuove le competenze artigiane, soprattutto a livello giovanile.

Ci sono ancora molti giovani artigiani, in grado di sporcarsi le mani, modellare la materia grezza per fare dei prodotti di bellezza unica, ben lontana dalla produzione in serie. Il mestiere non è scomparso e, in tempi

di crisi, può rappresentare una risorsa utile anche per i ragazzi dotati di abilità creative. L'associazione Arteria ha «radunato» le giovani speranze dell'artigianato, fornendo una sorta di punto base dove poter diffondere e distribuire meglio i prodotti

del loro lavoro. E i risultati già si vedono. Molti prodotti sono già stati venduti, alcuni giovani si potranno pagare l'affitto o magari, chissà, avvicinarsi ad uno stipendio. Gli artigiani sono presentati alla pagina internet [www.creatosottocasa.it](http://www.creatosottocasa.it), il centro di una sorta di moderna cooperativa che permette ai giovani di mettere in vetrina le proprie creazioni. Tutti gli artigiani che ne fanno parte sono under 35, sparsi per la città con dei picchi di presenza nell'area nord di Torino, da Aurora a Vanchiglietta passando per Barriera di Milano. «Sappiamo che ci sono tanti giovani che provano a fare gli artigiani - ha raccontato **Ivano Casalegno**, presidente dell'associazione Arteria Onlus -. Noi abbiamo creato un sito che raccoglie le loro storie. Sono ragazzi che hanno laboratori "inventati", in casa o

magari in garage e che lavorano il vetro, il legno, il cuoio, materiali poveri per farne gioielli o altri oggetti decorativi».

Il presente è difficile, la crisi economica sta danneggiando tutti. «Un contesto - dicono dall'associazione - in cui l'artigianato, soprattutto quello giovanile, non gode di una conoscenza diffusa e di un giusto riconoscimento. Noi cerchiamo di diffondere una visione del lavoro artigiano che riconosca il valore professionale, artistico ed economico di molti giovani torinesi di nascita o di adozione».

Il progetto Torino Laboratorio vivente è finanziato nell'ambito del bando del Comune di Torino «Da giovane a giovane» e cofinanziato dalla Compagnia di San Paolo. È stata realizzata una mappatura degli artigiani under 35, pubblicata sul sito, diviso per quartieri

e per prodotti realizzati. «Il nostro obiettivo è far conoscere meglio questa realtà cittadina: per questo stiamo girando per le scuole secondarie a presentare il nostro progetto», spiegano.

**Filippo, Ernestine, Kulie, Pierpaolo, Sonia**, sono solo alcuni dei giovani di Barriera di Milano che partecipano al progetto e che cercano di combattere la crisi lavorando su un mestiere antico ma che ha ancora qualche possibilità di successo. Tradizione e innovazione, creatività e abilità manuale sono le carte che si giocano. Quelli dei ragazzi sono lavori di precisione: orecchini in ceramica, spille e bracciali in cuoio, teiere in gres, vasi, creazioni floreali, oggetti d'arredo dipinti a mano. L'artigianato vive ancora a Torino, grazie anche alle nuove generazioni. Ed è sempre un artigianato di grande qualità.

**Franco Quaini**

